



MUSEO CIVICO PER LA PREISTORIA
DEL MONTE CETONA

L'orso delle caverne (*Ursus spelaeus*)

Illustrazione di Mauro Cutrona

La Grotta Lattaia, occasionalmente abitata dall'Uomo di Neandertal, è stata, per qualche millennio, una tana del grande orso speleo. Nei livelli più bassi della cavità sono stati scoperti moltissimi resti scheletrici appartenenti a vari individui, morti principalmente durante il periodo di letargo. *Ursus spelaeus* era molto diffuso nelle foreste europee durante la fase finale del Pleistocene medio (780-120 mila anni fa) e durante il Pleistocene superiore (120-10 mila anni fa). L'appellativo di orso delle caverne è dovuto alla grande quantità di resti, in alcuni casi migliaia di individui, rinvenuti nei depositi di grotta in tutta Europa, in particolare sulle Alpi e sui Pirenei. Di taglia superiore rispetto a *Ursus arctos* (l'orso bruno), era essenzialmente vegetariano. La sua scomparsa dall'Europa occidentale sembra sia avvenuta, in generale, intorno a 20 mila anni fa, quando gli ambienti boschivi si sono ridotti in favore di quelli aperti (steppa).